

la
N

ostra

Stazione

IL GIORNALE DEL PERSONALE DI STAZIONE

Anno 28/6 – n. 1 / 2022

SAPS

L'informazione continua sul nostro sito
<http://www.sapsorsa.it/>

scrivete a
lanostrastazione@sindacatoorsa.it



La guerra non è mai la soluzione è sempre il problema!



I FERROVIERI ITALIANI PER LA PACE, LA DEMOCRAZIA, IL LAVORO, LA LIBERTÀ

Le "amnesie" del welfare....

Dalle colonne di questo giornale l'allarme era già partito: il welfare "parallelo" (quello cioè non definito contrattualmente, ma frutto di iniziative aziendali o di fondazioni/associazioni che intendono svolgere attività filantropiche o di sostegno a determinati settori) nel caso dei ferrovieri del Gruppo FSI soffre di una sorta di "amnesia societaria" che discrimina lavoratori appartenenti al Gruppo.

Era già accaduto lo scorso anno con l'iniziativa promossa dal Gruppo FSI denominata "ri-PARTIAMO" che ha fatto il paio con la "Campagna di assistenza 2020-2021" della Fondazione delle Comunicazioni.

La prima, sull'onda della necessità di contribuire alla ripartenza dell'economia fiaccata dal Covid-19, ha erogato un contributo dedicato all'acquisto di voucher per vacanze e tempo libero, mentre la Fondazione Nazionale delle Comunicazioni con l'iniziativa "Ferro-solidali" ha inteso dar vita ad una campagna di assistenza e solidarietà verso i ferrovieri destinatari di svariate tipolo-

gie di bonus per assistenza sanitaria, borse di studio, affido e adozione. Come potete vedere di spalla a questo articolo la Fondazione NC ha ripetuto l'iniziativa anche per l'anno in corso.

Il tema che torniamo a sollevare non è certo la liceità di queste iniziative, tutte degne di elogio, ma a quali ferrovieri queste sono rivolte. E qui, come si dice, "casca l'asino".

Nel caso del Gruppo FSI abbiamo già denunciato (vedi *La Nostra Stazione n.3-2021 ndr*) la sua "amnesia" nel momento stesso in cui ha delimitato il contributo ai soli "dipendenti delle Società del Gruppo FS Italiane a cui si applicano il CCNL della Mobilità/Area contrattuale Attività Ferroviarie ed il Contratto aziendale di Gruppo FS Italiane del 16 dicembre 2016, assunti con contratto a tempo indeterminato (compresi i lavoratori con contratto di apprendistato professionalizzante) e con contratto a tempo determinato."

Letti i destinatari cosa dire ai lavoratori di Mercitalia Shunting & Terminal, TX

Logistik, Mercitalia Intermodal e Terminali Italia, appartenenti a pieno titolo al Gruppo FSI ma esclusi da questa opportunità? Forse che sono ferrovieri per così dire "a chiamata"? È una domanda già posta da questo giornale alla quale non abbiamo avuto risposta. Noi crediamo sarebbe opportuno che il Sindacato facesse sentire la sua voce al management, invitandolo magari a non ripetere in futuro tale gaffe.

Se parliamo, poi, dell'iniziativa - anch'essa meritoria - della Fondazione NC la questione non è poi molto dissimile. Da ormai due anni questo Istituto, nato dalla Banca (oggi scomparsa) delle Comunicazioni e fedele alla propria natura mutualistica, torna a circoscrivere l'ambito di erogazione dei contributi ai (soliti) lavoratori cui si "applica il contratto aziendale del Gruppo Ferrovie dello Stato" estendendo nello specifico pure ai "dipendenti da imprese di appalti ferroviari che applicano il CCNL della Mobilità - area Attività Ferroviarie".

Ecco che, ancora una volta, ferrovieri

già penalizzati da Contratti Aziendali diversi (per i quali va ricordato l'impegno unitario del fronte sindacale alla progressiva omogeneizzazione) si vedono privati di una importante opportunità di welfare. Guarda caso proprio lavoratori con un salario mediamente più basso (quindi da sostenere) e con una età generalmente più giovane (magari con figli piccoli ai quali il bonus bebè o quello per cure mediche non dispiacerebbero di certo).

Qui "l'amnesia" potremmo dire sia stata bi-partisan dato che coinvolge pure il Sindacato. Infatti, nel CdA e nell'Organo di indirizzo della Fondazione sono presenti anche rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali.

Per parte nostra restiamo convinti della bontà della battaglia per una Clausola Sociale che consenta ad un lavoratore di percepire un reddito proporzionale al lavoro che svolge ed all'ambito nel quale opera, indipendentemente dalla Società a cui appartiene. Altrettanto, siamo consci delle difficoltà di arrivare a dama su un

tema che non ha supporto legislativo e che si scontra con una liberalizzazione sempre più spinta e sempre meno regolamentata. Ciò non di meno, questo non ci fa certo mancare la determinazione e l'impegno come dimostrano le ultime vertenze su MIST e Terminali Italia e lo scontro in atto su TX e Intermodal.

Proprio per queste ragioni ci sorprende che si perda l'occasione di far sentire tutti i ferrovieri del Gruppo FSI appartenenti alla stessa famiglia, almeno in occasione di iniziative di assistenza e sostegno che coinvolgono non solo i lavoratori, ma anche le loro famiglie.

Sono "amnesie" dolorose che rischiano di vanificare l'impegno e minare la credibilità del Sindacato su un tema rivendicativo storico, quello della Clausola Sociale contro il dumping contrattuale. Una battaglia che a distanza di 20 anni resta attuale e che inciderà sul futuro del salario e dell'occupazione dei lavoratori delle ferrovie.

La Redazione

Fondazione Nazionale delle Comunicazioni

Campagna di assistenza e solidarietà rivolta ai lavoratori cui si applica il contratto aziendale del Gruppo Ferrovie dello Stato

La Fondazione Nazionale delle Comunicazioni ha organizzato una campagna di assistenza e solidarietà rivolta ai lavoratori cui si applica il contratto aziendale del Gruppo Ferrovie dello Stato e per i dipendenti da imprese di appalti ferroviari che applicano il CCNL della Mobilità - area Attività Ferroviarie; l'iniziativa, rivolta anche ai familiari, darà la possibilità di fruire di bonus, eco bonus o incentivi dedicati al sostegno delle economie domestiche.

Le richieste, corredate da idonea autocertificazione, possono essere inoltrate entro e non oltre il 31 dicembre 2022.

Può essere richiesto un solo bonus nell'arco di durata della campagna annuale.

La selezione delle domande viene realizzata ogni trimestre e gli incentivi erogati nel mese successivo (es. trimestre marzo/maggio erogazione nel mese di giugno), secondo le seguenti tipologie di intervento:

Bonus Affido e Adozione, di € 500 (cinquecento/00): possono presentare domanda i lavoratori genitori di bambini minori adottati o affidati in custodia provvisoria a fare data dal 1° ottobre 2021;

Bonus Cure Mediche di € 260 (duecentosessanta/00) per bambini da 0 a 12 anni: possono presentare domanda i lavoratori genitori di bambini affetti da disabilità intellettiva e/o motoria - anche provvisoria - e da patologie oncologiche. Possono inoltre presentare domanda i lavoratori genitori di bambini di età 0 a 12 anni, affetti da patologie che prevedono il ricorso alla pet therapy. La richiesta deve essere corredata da idonea autocertificazione attestante la patologia e, in caso di richiesta per la pet therapy, della copia della relativa ricevuta fiscale di avvenuta prestazione;

Bonus "Bebè" di € 500 (cinquecento/00): possono presentare domanda i lavoratori genitori di bambini nati dal 1° ottobre 2021;

Bonus Assistenza Sanitaria di € 1.600 (milleseicento/00): possono presentare domanda i lavoratori affetti da disabilità intellettiva e/o motoria - anche provvisoria - e da patologie oncologiche. L'Assistenza è estesa anche ai familiari di primo grado affetti da tali patologie. La domanda deve essere corredata da idonea autocertificazione attestante la patologia e il familiare che ne soffre.

Bonus cure mediche di € 1.000 importo (mille euro/00) Possono presentare domanda di assistenza sanitaria i lavoratori che hanno sostenuto spese per il nucleo familiare nell'anno 2022 per cure mediche dentistiche, oculistiche, fisioterapiche. L'erogazione del sussidio non può superare il valore massimo del bonus ed è vincolata alla presentazione della documentazione fiscale relativa ad una sola delle cure previste nel presente bando. In caso di documentazione fiscale attestante un valore economico inferiore al valore massimo del bonus, lo stesso viene ridotto al valore reale della spesa sostenuta.

Bonus Borsa di studio di € 150 (centocinquanta/00) per conseguimento diploma scuola secondaria di primo grado: possono presentare domanda i lavoratori per i figli frequentanti l'anno scolastico 2021/2022 e che hanno conseguito il diploma con una votazione minima di 8/10 (otto decimi). La richiesta deve essere corredata da idonea documentazione attestante l'anno scolastico e la votazione ottenuta.

Bonus Borsa di Studio di € 250 (duecentocinquanta/00) per conseguimento diploma scuola secondaria di secondo grado: possono presentare

domanda i lavoratori per i figli frequentanti l'anno scolastico 2021/2022 e che hanno conseguito il diploma con una votazione minima di 80/100 (ottanta centesimi). La richiesta deve essere corredata da idonea documentazione attestante l'anno scolastico frequentato e la votazione ottenuta.

Bonus Laurea di € 500 (cinquecento/00): possono presentare domanda i lavoratori che abbiano conseguito il diploma di laurea triennale o specialistica/magistrale nell'anno accademico 2021/2022 con votazione minima, rispettivamente, di 90/100 o 100/110. Con le stesse causali e con le stesse votazioni minime, il bonus si riconosce anche in caso di Laurea conseguita dai figli. La richiesta deve essere corredata da idonea documentazione attestante l'anno scolastico frequentato e la votazione ottenuta.

Eco bonus fino a € 670 (seicentotrenta/00) per lavori di riqualificazione energetica e acquisto di abbonamenti per mezzi di trasporto pubblico passeggeri.

- Possono presentare domanda i lavoratori che, nel corso dell'anno 2022, hanno sostenuto spese per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente. Ammessi al bonus sono i lavori effettuati nell'ambito delle agevolazioni fiscali ordinate

nel Decreto 6 agosto 2020 e s.m.i. emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico e promulgato in Gazzetta Ufficiale il 5 ottobre 2020, con esclusione di quelli per cui si sia usufruito della detrazione fiscale del 110%. La presentazione della domanda deve essere corredata dalla copia della fattura e del bonifico di pagamento del documento fiscale.

- Possono presentare domanda i lavoratori che hanno acquistato per se stessi o per familiari entro il primo grado di parentela, abbonamenti mensili o annuali a mezzi pubblici di trasporto passeggeri per l'anno 2022.

La richiesta non può eccedere il valore massimo dell'eco bonus stabilito nel presente manifesto e non può essere superiore alla spesa sostenuta per l'acquisto degli abbonamenti.

La presentazione della domanda deve essere corredata dalla copia dell'abbonamento/tessera rilasciata dal gestore del servizio e di autocertificazione, attestante il reale acquisto dell'abbonamento per sé o per familiari di primo grado di parentela.

La documentazione necessaria per la presentazione della domanda, le modalità e i requisiti per partecipare alla formazione delle graduatorie, è visionabile e scaricabile dal sito della Fondazione:

La domanda, corredata della documentazione richiesta, deve essere inoltrata tramite e-mail all'indirizzo:

Per la selezione delle domande si farà riferimento: alla completezza della documentazione richiesta e al reddito familiare del richiedente (ISEE), privilegiando i redditi più bassi.

Ai lavoratori a cui si applica il Contratto Aziendale di Confluenza del Gruppo FSI viene destinato 2/3 (due terzi) del budget, il restante (1/3) viene riservato ai lavoratori degli Appalti Ferroviari a cui si applica il CCNL delle Attività Ferroviarie. Tale ripartizione potrà essere rimodulata in caso di rimanenza del budget stanziato.

Il budget stanziato dalla Fondazione Nazionale delle comunicazioni per l'anno 2022 è di € 110.000 (centodiecimila/00 euro). Le domande verranno soddisfatte fino a esaurimento dello stesso sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e in funzione del minore reddito. Gli eventuali fondi rimanenti all'interno di un'area di intervento, potranno essere ripartiti nelle altre aree.

A favore di ogni tipologia di intervento viene garantito lo stanziamento di almeno il 10% del budget complessivo stanziato.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla visione del Regolamento "Ferro-solidali", consultabile sul sito www.fondazionenc.eu



la Nostra Stazione

Direzione Redazione Amministrazione
Via Magenta, 13 - 00185 Roma
Tel. 064456789 - fax 064452937

Autorizzazione:
Trib. Civile di Roma N. 1/2017 del 12/1/2017

E-mail: lanostrastazione@sindacatoorsa.it
Sito Internet: <http://www.sapsorsa.it/>

Chiuso il 17 marzo 2022

Direttore: Alessandro Trevisan
hanno collaborato: Roberto Spadino, Clemente Bellantone, Confederazione OR.S.A.

Dalle Regioni



Lombardia

Ormai possiamo dire di essere alle fasi finali nell'applicazione integrale dell'accordo aziendale in Trenord sulle attività di Assistenza/controllo, un progetto nato nel luglio 2021 e fortemente voluto dall'OR.S.A. Lombardia ed in larga parte frutto del lavoro e delle proposte del S.A.P.S. Regionale.

Finalmente il settore della Commerciale, dopo un lungo "letargo" aziendale rispetto alle problematiche del settore, è tornato centrale nel rapporto con il cliente anche alla luce del significativo potenziamento del materiale rotabile e del miglioramento della qualità offerta dal prodotto treno di Trenord.

Il valore aggiunto dell'assistenza alla clientela, la sinergia con il personale viaggiante e gli operatori di security, la capacità di deterrenza rispetto all'evasione tariffaria e la percezione data al viaggiatore di una maggiore sicurezza a bordo ed a terra treno sono state le ragioni che hanno portato all'accordo, dopo un confronto serrato e non privo di momenti di forte tensione al tavolo della trattativa.

Alla fine ha prevalso l'obiettivo di considerare la Commerciale come un'attività aperta a più soluzioni, tutte proiettate principalmente a rispondere alle esigenze del "cliente".

In questo senso si è finalmente superato il concetto di personale "addebiato ai varchi", delegato cioè a sole funzioni di controllo di entrata e uscita dalle stazioni, individuando nuove funzioni e attività che hanno permesso di implementare e migliorare le conoscenze professionali di questi operatori.

Ciò ha consentito all'Azienda di mettere in campo un progetto corposo, a partire dall'allargamento delle attività commerciali e di assistenza sull'intero territorio della Lombardia, ponendo fine al presenziamento delle sole stazioni denominate "Hub" (Milano Cadorna - Milano Bovispa - Milano Porta Garibaldi). Il Sindacato, nell'esprimere parere favorevole al progetto, ha però chiesto ed ottenuto un forte piano di assunzioni che ha portato all'inserimento di circa 80 nuove risorse e, soprattutto, una crescita professionale degli addetti con il riconoscimento di un livello contrattuale in grado di diversificare l'utilizzazione del personale.

Si è andati oltre il semplice presenziamento in stazione, potenziando altre attività quali la controlleria in Treno e gli interventi - nell'intera Regione - in caso di necessità di assistenza ai viaggiatori per interruzioni di linea, guasti al treno, scioperi o manifestazioni che impattano sulle regolarità dell'esercizio. Abbiamo così creato una figura che interviene tempestivamente su tutte le problematiche che possono accadere durante il viaggio o in stazione, ponendo al centro i bisogni del cliente, obiettivo principale per misurare gli indici di "customer satisfaction".

Trenord: il progetto "Commerciale" guarda al futuro

di Clemente Bellantone (*)

Abbiamo, con fatica, costretto Trenord a ragionare in termini di Regione e non di nodo (Milano per intenderci) ed a valutare la necessità di attenzionare il cliente su tutto il territorio della Lombardia, un'area geografica molto estesa che intercetta molte realtà ad alta densità demografica. Ecco emerso il bisogno di presenziare il territorio con i cosiddetti "presidi" (Varese - Lecco - Pavia - Brescia - Cremona - Milano C.le) utilizzando colleghi neo-assunti eppure già operativi e capaci di svolgere anche attività di coordinamento. Siamo partiti, come è usuale fare, da una fase di monitoraggio dell'applicazione delle intese raggiunte, fase che si è conclusa

nel mese di Gennaio 2022.

Abbiamo potuto verificare l'emergere di criticità che ci siamo subito impegnati a risolvere. Uno tra tutti l'orario di lavoro (oggi 06.00 - 22.30) troppo esteso secondo il ns. parere, al pari della necessità di procedere celermente al completamento logistico dei presidi territoriali. Anche sull'utilizzo del personale abbiamo evidenziato forzature che vanno superate con una più chiara regolamentazione dei compiti e delle responsabilità.

Resta, a parere del S.A.P.S., il valore aggiunto di questo accordo che riconosce l'investimento fatto da Trenord per

il miglioramento del servizio e l'impegno del Sindacato per la valorizzazione di una professione, quella del settore Commerciale, che guarda al futuro del servizio ferroviario in Lombardia.

Questo accordo dice che l'obiettivo comune di Azienda e Lavoratori è quello di far crescere la più importante Azienda di Trasporto Pubblico su ferro della Regione con lo sguardo rivolto non soltanto alla quantità del servizio dato, ma alla qualità con la quale questo viene offerto.

*OR.S.A. Lombardia



ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA TRASPORTI

Polizze assicurative ad alto valore sociale per i lavoratori dei trasporti e i loro familiari.

**LA SCELTA MIGLIORE
PER VOI E PER LA
VOSTRA FAMIGLIA**

ASSISTENZA CLIENTI:
Tel. 06.515741 selezione 1 -
Fax 06.5137841

ASSISTENZA SEDE NAPOLI:
STAZIONE FS GARIBALDI NAPOLI CENTRALE
(ingresso stazione corso meridionale)
80143 NAPOLI
Tel. 081.28485 - napoli@inat.it

ASSISTENZA SEDE MILANO:
STAZIONE FS MILANO PORTA GARIBALDI
P.ZZA FREUD - BINARIO 1 - MARCIAPIEDE 2
20154 MILANO
Tel. 02.63716248 - milano@inat.it

ASSISTENZA SEDE REGGIO CALABRIA:
PRESSO DLF REGGIO CALABRIA
Via Caprera, 2C - 80127 Reggio Calabria
Tel. 0965.812861 - calabria@inat.it

SEDE CENTRALE: Largo Carlo Salinari, 18 - 00142 Roma Tel. 06.515741 F.S. 970/65130 F.S. 970/65104

Seguici anche sui social



INAT - Istituto Nazionale Assistenza Trasporti



inat_ist.naz.ass.trasporti



Salute Completa



La nuova formula Salute Completa prevede:

- tutti i vantaggi della copertura ricoveri
- indennizzi per convalescenza anche a seguito di terapia intensiva
- indennizzi forfettari per gli interventi chirurgici e in più
- un'assistenza sanitaria a distanza a te dedicata

WWW.INAT.IT con la NUOVA Home Insurance

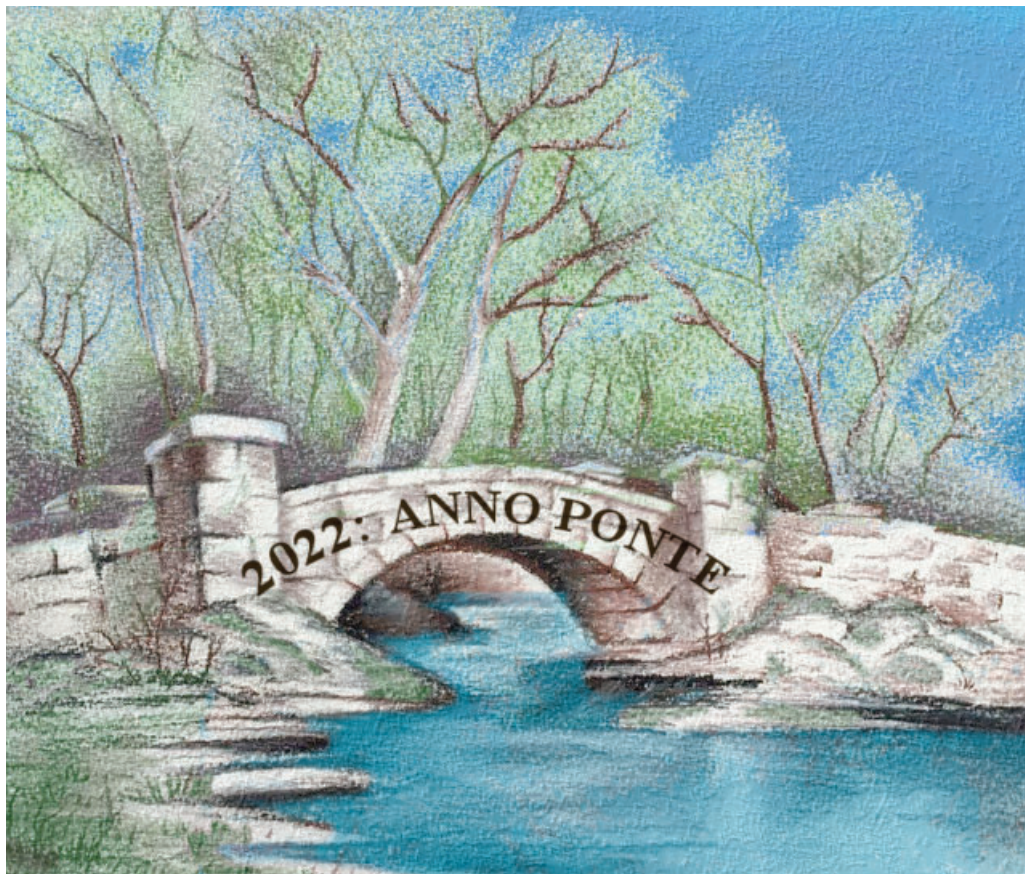
Area Clienti MyInat

Messaggio pubblicitario, prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo

Linea Diretta ... e inDiretta

(a cura di Roberto Spadino)

Le novità fiscali del 2022



La legge di bilancio 2022 ha ridisegnato diverse norme di carattere fiscale e previdenziale che saranno in larga parte rielaborate ed attuate nel prossimo anno. Molte sono le fonti editoriali che hanno illustrato ma noi abbiamo pensato di circoscrivere l'argomento agli aspetti che più ci possono interessare e cioè le modifiche ai redditi da lavoro dipendente del settore privato (facendo anche alcuni accenni ai pensionati per coloro i quali sono vicini a tale traguardo). Gli effetti delle variazioni descritte di seguito si concretizzeranno a partire dalle spettanze del mese di marzo (salvo la riduzione della contribuzione previdenziale che invece entra retroattivamente in vigore dal 1° gennaio e durerà fino al 31 dicembre 2022).

RIFORMA IRPEF

La riforma IRPEF attuata ha inciso su alcuni fondamentali parametri che hanno mutato la tassazione tramite il riordino delle aliquote, la rimodulazione degli importi delle detrazioni, l'ulteriore taglio del costo del lavoro ed in maniera indiretta il nuovo criterio per l'attribuzione ed il calcolo dell'assegno ai figli. Per quanto ci riguarda, non riteniamo che si possa effettivamente parlare di riforma in quanto:

- non ha affrontato il tema dell'evasione;
- mantiene, principalmente mediante lo strumento delle detrazioni (e deduzioni), le diverse curve di reddito dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e dei lavoratori autonomi;
- lascia invariate le imposte sostitutive (ad esempio per i redditi da capitale e per quelli immobiliari) e quelle applicate in maniera diversificata dalle istituzioni territoriali.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nell'illustrare i contenuti del provvedimento, ha detto che nell'intervento attuato "Il sostegno alla ripresa economica viene perseguito mediante la riduzione della pressione fiscale e la rimozione delle principali distorsioni e inefficienze del sistema", ma ha anche ammesso che quella fatta non è una "vera riforma" ed è "anche" per questo che il 2022 è da considerarsi un anno ponte in attesa di una auspicata riforma previdenziale che sani le (molte) attuali storture. Ritornando al provvedimento riguardante l'IRPEF, non riteniamo sia il caso di entrare nel merito di alcuni termini che pur essendo familiari (base imponibile, imposta progressiva e aliquote marginali) hanno un significato tecnicamente ben più articolato rispetto a quanto comunemente si pensi e che allo stato rimangono ben lontani dal come dovrebbero essere realizzati. Alla fine anche il nuovo sistema IRPEF fa sì che le entrate fiscali continuino a gravare sui redditi da lavoro (principalmente da quello dipendente).

Tutto questo, comunque, non sminuisce l'effetto positivo di questa pur "pseudo" riforma positivo per i contribuenti. Infatti, la somma stanziata (pari a sette miliardi di euro) viene redistribuita tra i lavoratori ed i pensionati anche se non saranno molti i soggetti che praticamente ne trarranno visibili benefici. Ciò che purtroppo edulcora questo intervento è il vertiginoso aumento dell'inflazione (non solo legato ai "venti di

guerra" in quanto già nel 2021 il prezzo del gas naturale è aumentato del 500% e quello legato alle quote legate alle emissioni della CO₂ è più che raddoppiato).

Dopo le considerazioni fatte, entriamo adesso nel merito dei provvedimenti adottati. La curva dell'Irpef applicata (dal 2007) è stata ridotta da 5 a 4 aliquote (23%, 25%, 35% e 43%) e sono state rielaborate anche le detrazioni per dipendenti e pensionati.

Il trattamento integrativo (ex bonus Renzi) pari a 100 euro al mese viene confermato per i soli dipendenti con reddito fino a 15.000 €.

Per evitare che si possano verificare disparità di trattamento è stato anche previsto che nella fascia di reddito tra 15.000,01 € e 28.000 € spetta comunque un trattamento integrativo non superiore a 100 euro mensili pari alla differenza eventualmente positiva tra la somma delle detrazioni e l'Irpef lorda. Le detrazioni che interessano sono quelle per:

- familiari a carico (coniuge, figli di età superiore ai 21 anni, altri familiari) di cui all'articolo 12 comma 1 del TUIR;
- redditi da lavoro dipendente ed assimilati di cui all'articolo 13 comma 1 del TUIR;
- interessi passivi ed oneri accessori pagati a seguito di prestiti o mutui agrari di ogni specie (articolo 15 comma 1 lettera a del TUIR) limitatamente "agli oneri sostenuti in dipendenza di mutui o prestiti contratti fino al 31 dicembre 2021";
- interessi passivi ed oneri accessori dovuti in dipendenza di mutui garantiti da ipoteca su immobili, contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale (articolo 15 comma 1 lettera b del TUIR) limitatamente "agli oneri sostenuti in dipendenza di mutui o prestiti contratti fino al 31 dicembre 2021";
- interessi passivi ed oneri accessori pagati a seguito di mutui garantiti da ipoteca, contratti per la costruzione dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale (articolo 15 comma 1-ter del TUIR) limitatamente "agli oneri sostenuti in dipendenza di mutui o prestiti contratti fino al 31 dicembre 2021";
- Rate relative alle detrazioni per spese sanitarie (articolo 15 comma 1 lettera c TUIR), per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici (articolo 16-bis TUIR), nonché "di quelle relative alle detrazioni previste da altre disposizioni normative" per spese sostenute fino al 31 dicembre 2021.

Le tabelle in basso riportano due esempi di calcolo (mensile e annuale con i correttivi da applicare) Gli importi utilizzati sono volutamente alti per far comparire anche i correttivi dell'ultimo scaglione.

CALCOLO IRPEF 2022 CON CORRETTIVI PER SCAGLIONI

Reddito Imponibile Mensile				5.000,00 €
SCAGLIONI DI REDDITO		ALIQUOTA	IMPOSTA IRPEF	
DA	A			
- €	1.250,00 €	23%	287,50 €	23% sull'intero importo
1.250,01 €	2.333,33 €	25%	270,83 €	287,50 + 25% la parte eccedente i 2.333,33 €
2.333,34 €	4.166,67 €	35%	641,66 €	(287,50 + 270,83) = 558,33€ + 35% la parte eccedente i 4.166,67 €
4.166,68 €	5.000,00 €	43%	358,33 €	(287,50 + 270,83 + 641,66) = 1.199,99 € + 43% la parte eccedente i 50.000
ALIQUOTA MEDIA	31,17%	TOTALE IMPOSTA	1.558,32 €	

Reddito Imponibile Annuale				150.000,00 €
SCAGLIONI DI REDDITO		ALIQUOTA	IMPOSTA IRPEF	
DA	A			
- €	15.000,00 €	23%	3.450,00 €	23% sull'intero importo
15.000,01 €	28.000,00 €	25%	3.250,00 €	3.450,00 + 25% la parte eccedente i 15.000 €
28.000,01 €	50.000,00 €	35%	7.700,00 €	(3.450 + 3.250) = 7.700 € + 35% la parte eccedente i 28.000 €
50.000,01 €	150.000,00 €	43%	43.000,00 €	(3.450 + 3.250 + 7.700) = 14.400 € + 43% la parte eccedente i 50.000 €
ALIQUOTA MEDIA	38,27%	TOTALE IMPOSTA	57.399,99 €	

a cura di Roberto Spadino

DETRAZIONI

Le norme per detrazioni da lavoro dipendente per coniuge / altri familiari a carico non sono state interessate dalla nuova normativa (salvo che per le modalità di calcolo aggiornate alle nuove aliquote. Ricordiamo che in mancanza di comunicazioni da parte del dipendente, a differenza dell'ANF la cui domanda veniva rinnovata annualmente, TUTTE le detrazioni non si rinnovavano gli anni successivi, dato che la scelta viene fatta all'atto dell'assunzione (anche se nessuno se ne ricorda). Solo in caso di variazioni era necessario comunicare la nuova composizione familiare (matrimonio nel caso di coniuge con reddito inferiore a 2.840,51 € o superamento di tale tetto da parte di un qualsiasi familiare a carico - ricordando che nel caso di figli di età inferiore a 24 anni è stato elevato a 4.000 € - o matrimonio di un figlio a carico).

La norma per detrazioni da lavoro dipendente e coniuge / altri familiari a carico non è stata interessata dalla nuova normativa (salvo che per le modalità di calcolo) per cui non ci sono variazioni che richiedano la riconferma della situazione in atto salvo se richiesto dal datore di lavoro (visti i nuovi moduli predisposti dalle singole società). Con l'istituzione dell'AAU che sostituisce l'ANF e le detrazioni per i figli a carico di età inferiore ai 21 anni la prestazione viene riconosciuta solo a seguito di presentazione annuale della domanda. Nella descrizione delle detrazioni per familiari a carico, si farà comunque cenno ad alcune peculiarità legate all'AAU.

Entriamo ora nel dettaglio delle diverse detrazioni:

PER PRODUZIONE DEL REDDITO

Come detto le detrazioni per lavoro dipendente non sono state interessate dalla nuova normativa, ma le modalità di calcolo SI con delle significative variazioni. Ecco come calcolare i singoli importi:

1) Redditi da lavoro dipendente:

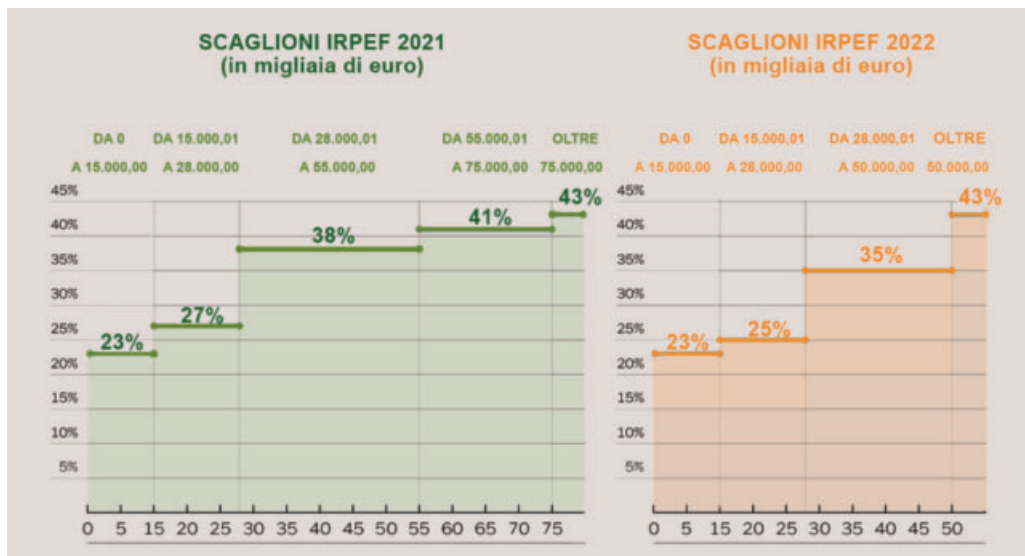
- fino a 15.000 €: 1.880 € (non inferiore a 690 € o, se a tempo determinato, non inferiore a 1.380 €);
- fra i 15.000,01 € e fino a 28.000 €: 1.910 + 1.190 * [(28.000-reddito complessivo) / (28.000-15.000)]
- da 28.000,01 € fino a 50.000 €: 1.910 * [(50.000-reddito complessivo) / (50.000-28.000)]
- per redditi oltre 50.000 €: 0,00 €

È stato inoltre stabilito un correttivo che prevede, per i redditi compresi tra 25.000 € a 35.000 € un incremento pari a 65 €.

2) Redditi da pensione:

- fino a 8.500 €: 1.955 € (non inferiore a 713 €);
- fra 8.500,01 € e fino a 28.000 €: 700 + (1.955-700) * [(28.000-reddito complessivo) / (28.000 - 8.500)]
- fra 28.000,01 € e fino a 50.000 €: 700 * [(50.000-reddito complessivo) / (50.000-28.000)]
- per redditi oltre 50.000 €: 0

Anche in questo caso è previsto un incremento che è pari a 50 € per i redditi che vanno da 25.000 € a 29.000 €.



Linea Diretta .. e inDiretta

(a cura di Roberto Spadino)

Le novità fiscali del 2022

continua da pagina 4

PER CARICHI FAMILIARI

Con l'introduzione dell'Assegno Unico Universale sono state cancellate le detrazioni per figli a carico di età inferiore ai 21 anni. Ricordiamo invece che l'AUU viene riconosciuto ai figli con età compresa dai 18 e fino al compimento dei 21 anni in possesso di determinati requisiti:

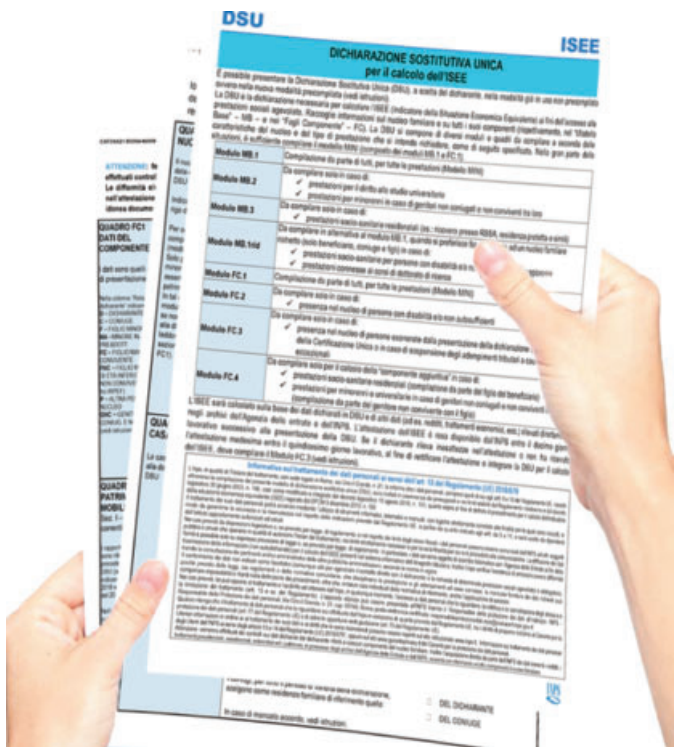
- ❖ la frequenza ad un percorso di formazione scolastica o professionale oppure un corso di laurea;
- ❖ lo svolgimento di un tirocinio ovvero un'attività lavorativa limitata con reddito complessivo inferiore a 8.000 € annui;
- ❖ a registrazione come disoccupato e in cerca di lavoro presso un centro per l'impiego o un'agenzia per il lavoro;
- ❖ svolgere il servizio civile universale.

Nel caso i figli in parola non si trovassero nelle condizioni su citate le nuove norme non contemplano alcuna detrazione che invece, per il 2022, continueranno ad essere corrisposte per figli a carico di età pari o superiore a 21 anni.

Una precisazione: per ottenere la detrazione fiscale per i figli a carico che compiono 21 anni a partire dal mese di aprile 2022, dovrà essere presentata la relativa domanda.

Le detrazioni, a differenza dell'Assegno Unico Universale che viene corrisposto direttamente dall'INPS, continueranno ad essere corrisposte dal datore di lavoro al quale si comunicheranno i soggetti per i quali si chiedono, le percentuali da applicare, la richiesta del trattamento integrativo (qualora se ne abbia titolo) e se si ritiene utile, la presenza di altri eventuali redditi che concorrono al calcolo della misura delle detrazioni spettanti.

In alternativa è anche possibile comunicare la scelta di non percepire parte delle detrazioni alle quali si ha titolo o non comunicare alcunché per conguagliare il tutto in fase di dichiarazione dei redditi. Un valido motivo per ricorrere ad una delle due scelte prospettate è quello di abbattere l'entità del conguaglio fiscale di fine anno. I figli maggiorenni che hanno titolo all'AUU hanno facoltà di fare domanda per percepire direttamente tale beneficio mentre, per le detrazioni per figlio a carico, questo non è possibile.



titolo o non comunicare alcunché per conguagliare il tutto in fase di dichiarazione dei redditi. Un valido motivo per ricorrere ad una delle due scelte prospettate è quello di abbattere l'entità del conguaglio fiscale di fine anno. I figli maggiorenni che hanno titolo all'AUU hanno facoltà di fare domanda per percepire direttamente tale beneficio mentre, per le detrazioni per figlio a carico, questo non è possibile.

RIDUZIONE DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER LAVORATORI DIPENDENTI

Gran parte dei lavoratori dipendenti paga sull'imponibile previdenziale il 9,19%. Annualmente viene definita una Quota di retribuzione soggetta all'aliquota aggiuntiva dell'1% che per il corrente anno è pari a 48.279,00 € (4.023,00 € mensili). "In via eccezionale, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022" è stata deliberata una riduzione dello 0,8% in presenza di una retribuzione imponibile, par-

metrata su base mensile per tredici mensilità, non superiore a 2.692,00 € euro. La riduzione dei contributi all'8,39% riguarderà pertanto retribuzioni fino a 35mila euro annui. Questa riduzione non avrà riflessi sul calcolo della pensione in quanto sarà coperta da contributi a carico dello Stato.

Una conseguenza su questo provvedimento riguarda il conseguente aumento dell'imponibile fiscale sul quale calcolare l'IRPEF in quanto l'importo dei contributi pagati (che viene dedotto dal reddito) diminuisce.

ASSEGNO UNICO UNIVERSALE PER FIGLI

Questo argomento è stato già affrontato nel numero 2/2021 de La Nostra Stazione e pertanto, ci limiteremo a ribadire solo pochi concetti e aggiungere alcune particolarità che derivano principalmente da risposte date ad alcuni quesiti pervenuti. A decorrere dal 1° gennaio del 2022 è possibile presentare la domanda per ottenere l'assegno unico universale.

Questo, dal mese di marzo, sostituisce l'Assegno per Nucleo Familiare e le detrazioni relative ai figli a carico (cioè quelli facenti parte del nucleo familiare indicato a fini ISEE). Spetta dal settimo mese di gravidanza fino a 18 anni d'età dei figli (elevabili a 21 anni nel caso in cui frequentino un corso di formazione scolastica o professionale ovvero di un corso di laurea o svolgano un tirocinio ovvero di un'attività lavorativa con un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui o siano registrati come disoccupato e in cerca di lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego oppure svolgano il servizio civile universale).

Non esistono limiti di età in presenza di handicap. La richiesta può essere presentata tramite patronato o in maniera digitale direttamente all'INPS allegando un'autocertificazione contenente: composizione dell'intero nucleo familiare, indirizzo e luogo di residenza, l'IBAN di uno o di entrambi i genitori o quello del figlio, se maggiorenne, che abbia espressamente richiesto tale modalità di pagamento, oltre all'ISEE valido per l'anno in corso (richiedibile anche dal sito dell'INPS in modalità precompilata). Non è consentito l'accredito dell'assegno sul conto corrente di una persona differente da chi presenta la domanda, mentre è possibile chiedere l'accredito dell'assegno unico su un **conto corrente cointestato** al beneficiario che ha presentato la domanda.

L'assegno è corrisposto dall'INPS ed è erogato al richiedente ovvero, a richiesta, anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale. Pertanto, il pagamento è effettuato in misura intera al genitore richiedente, se questi seleziona tale opzione nella domanda, ovvero, se questi seleziona la ripartizione in pari misura tra genitori, potrà inserire nel modello di domanda, oltre ai suoi dati di pagamento, anche quelli dell'altro genitore. I dati di pagamento del secondo genitore potranno essere forniti anche in un momento successivo e, in questo caso, il pagamento al 50% al secondo genitore ha effetto dal mese successivo a quello in cui la scelta è stata comunicata all'INPS. La modifica della ripartizione va effettuata accedendo alla domanda già presentata

Tale documentazione, oltre ad essere indispensabile per quantificare l'importo al quale si ha diritto, è necessaria poiché l'importo non sarà più pagato dal datore di lavoro ma sarà accreditato, tramite bonifico effettuato direttamente dall'INPS, sul conto corrente indicato.

La misura di ciascun assegno sarà quantificata in base all'ISEE presentato ed in mancanza di tale documento

l'importo corrisposto sarà pari al minimo (in caso di presentazione successiva sarà rideterminato l'importo a decorrere dalla data del rilascio dell'ISEE).

L'ISEE da presentare è l'**ISEE ordinario** (in situazioni familiari non molto ricorrenti - Genitori non coniugati e non conviventi questo viene sostituito dall'**ISEE minorenni**) oppure, in caso di sostanziali variazioni reddituali / patrimoniali (esempio: perdita del posto di lavoro o importanti variazioni del patrimonio immobiliare) è ammessa la presentazione dell'**ISEE corrente** con modalità e tempistica stabilite dalle norme alle quali si rimanda.

La prima erogazione è corrisposta a partire dal mese di marzo 2022 fino al mese di febbraio dell'anno successivo e fino a tale termine saranno comunque pagate le spettanze già in vigore (Assegno al nucleo familiare, assegni familiari e le detrazioni fiscali per i figli).

In caso di mancata presentazione della richiesta di AUU, non si avrà diritto ad alcuna somma in quanto è "attribuito, su domanda e su base mensile".

Per le domande presentate dal 1° gennaio al 30 giugno, l'assegno avrà decorrenza dal mese di marzo (quindi anche con decorrenza retroattiva) mentre per quelle presentate dal 1° luglio in poi, la prestazione inizierà dal mese successivo a quello di presentazione.

Dal mese di marzo verranno definitivamente **soppresse** le altre misure in supporto alla genitorialità, come il premio di natalità o per l'adozione del minore, il Fondo per il sostegno alla natalità volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, l'assegno per i nuclei familiari numerosi concesso dai Comuni, il Premio alla nascita o Bonus mamma domani, la maggiorazione per la presenza di **almeno tre figli minori**.

Ritornando alla presentazione ISEE può capitare che la **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA per il calcolo dell'ISEE** contenga delle difformità rispetto ai dati in possesso dell'INPS e questo risulta dall'**ATTESTAZIONE ISEE** rilasciata dall'Istituto (ad esempio perché viene rilevato che il valore del patrimonio mobiliare complessivo del nucleo familiare è superiore, rispetto a quanto dichiarato nella DSU).

In questo caso è possibile:

- presentare domanda per la prestazione avvalendosi dell'attestazione ISEE difforme ed in tale ipotesi, l'INPS può richiedere al cittadino idonea documentazione per comprovare la completezza e veridicità dei dati indicati nella dichiarazione;
- presentare una nuova DSU, priva di difformità;
- richiedere al CAF la rettifica della DSU, con effetto retroattivo, esclusivamente qualora quest'ultima sia stata presentata tramite CAF e quest'ultimo abbia commesso un errore materiale

Altra segnalazione che riteniamo opportuno fare è quella riguardante il diritto all'AUU da richiedere da parte dei nonni in analogia a quanto previsto per l'ANF. La possibilità è stata riconfermata ma con una variazione. Spetta ai nonni in due casi: in presenza di un formale provvedimento di affido o di collocamento o accasamento etero-familiare da parte del giudice o nel caso in cui i nipoti risultino orfani di entrambi i genitori e a carico dei nonni. È parzialmente venuta meno una terza condizione e cioè in presenza dei/del genitori/e anche se i nipoti sono a carico dei nonni l'AUU non spetterà più a loro ma ai genitori che dovranno farne richiesta. (Circolare INPS n. 23 del 9 febbraio 2022).

L'assegno unico, in analogia a quanto previsto dall'ANF, **non** concorre a formare la **base imponibile** dell'IRPEF.

GLI IMPORTI - La cifra spettante è rapportata a quanto risulta dall'ISEE del nucleo familiare. Ricordiamo che in mancanza di presentazione di tale documento si ha comunque diritto a **50 euro** per ogni figlio che ne abbia titolo. Negli altri casi, si arriva fino ad un massimo di **175 euro**, per Isee fino a **15mila euro**. **Tutto questo, sempre a condizione che sia stata presentata la domanda per l'AUU.**

Dal terzo figlio in poi si ha diritto a una maggiorazione di 85 euro a figlio. Tale importo spetta in misura piena per un ISEE pari o inferiore a 15.000 euro e si riduce gradualmente, secondo gli importi che sono inseriti nella "Tabella 1" (allegata al decreto legislativo 230 del 21 dicembre 2021), fino a raggiungere un valore pari a 15 euro in corrispondenza di un ISEE pari o superiore a 40.000 euro e di altri 30 euro se entrambi i genitori sono lavoratori.

Per ciascun figlio maggiorenne, fino al compimento del ventesimo anno di età, viene riconosciuta una maggiorazione di importo pari a 85 euro mensili. Tale somma spetta in misura piena in presenza di un ISEE pari o inferiore a 15.000 euro e si riduce gradualmente, fino a raggiungere un valore pari a 25 euro in corrispondenza di un ISEE pari o superiore a 40.000 euro.

In basso si riporta una tabella da noi elaborata sulla base di quelle ufficiali dell'Agenzia delle Entrate che riteniamo utile per calcolare la misura alla quale si ha titolo.

IMPORTI MENSILI ASSEGNO UNICO UNIVERSALE IN BASE ALL'ISEE											
ISEE	Assegno figli minori (1)		Assegno figli 18-20 anni (2)	Maggiorazione figli ulteriori al secondo (3)	Maggiorazione figli non autosufficienti (4.1)	Maggiorazione figli con disabilità grave (4.2)	Maggiorazione figli con disabilità media (4.3)	Maggiorazione figli 18-20 anni disabili (5)	Assegno figli disabili a carico >21 anni (6)	maggiorazione figli per madre di età <21 anni (7)	Bonus secondo percettore di reddito (8)
	da	a									
	15.000	175,0	85,0	85,0	105,0	95,0	85,0	80,0	85,0	20,0	30,0
15.000,01	15.100	174,5	84,8	84,7	105,0	95,0	85,0	80,0	84,8	20,0	29,9
16000,01	16.100	169,5	82,4	81,9	105,0	95,0	85,0	80,0	82,4	20,0	28,7
17.000,01	17.100	164,5	80,0	79,1	105,0	95,0	85,0	80,0	80,0	20,0	27,5
18000,01	18.100	159,5	77,6	76,3	105,0	95,0	85,0	80,0	77,6	20,0	26,3
19.000,01	19.100	154,5	75,2	73,5	105,0	95,0	85,0	80,0	75,2	20,0	25,1
20000,01	20.100	149,5	72,8	70,7	105,0	95,0	85,0	80,0	72,8	20,0	23,9
21.000,01	21.100	144,5	70,4	67,9	105,0	95,0	85,0	80,0	70,4	20,0	22,7
22000,01	22.100	139,5	68,0	65,1	105,0	95,0	85,0	80,0	68,0	20,0	21,5
23.000,01	23.100	134,5	65,6	62,3	105,0	95,0	85,0	80,0	65,6	20,0	20,3
24000,01	24.100	129,5	63,2	59,5	105,0	95,0	85,0	80,0	63,2	20,0	19,1
25.000,01	25.100	124,5	60,8	56,7	105,0	95,0	85,0	80,0	60,8	20,0	17,9
26000,01	26.100	119,5	58,4	53,9	105,0	95,0	85,0	80,0	58,4	20,0	16,7
27.000,01	27.100	114,5	56,0	51,1	105,0	95,0	85,0	80,0	56,0	20,0	15,5
28000,01	28.100	109,5	53,6	48,3	105,0	95,0	85,0	80,0	53,6	20,0	14,3
29.000,01	29.100	104,5	51,2	45,5	105,0	95,0	85,0	80,0	51,2	20,0	13,1
30000,01	30.100	99,5	48,8	42,7	105,0	95,0	85,0	80,0	48,8	20,0	11,9
31.000,01	31.100	94,5	46,4	39,9	105,0	95,0	85,0	80,0	46,4	20,0	10,7
32000,01	32.100	89,5	44,0	37,1	105,0	95,0	85,0	80,0	44,0	20,0	9,5
33.000,01	33.100	84,5	41,6	34,3	105,0	95,0	85,0	80,0	41,6	20,0	8,3
34000,01	34.100	79,5	39,2	31,5	105,0	95,0	85,0	80,0	39,2	20,0	7,1
35.000,01	35.100	74,5	36,8	28,7	105,0	95,0	85,0	80,0	36,8	20,0	5,9
36000,01	36.100	69,5	34,4	25,9	105,0	95,0	85,0	80,0	34,4	20,0	4,7
37.000,01	37.100	64,5	32,0	23,1	105,0	95,0	85,0	80,0	32,0	20,0	3,5
38000,01	38.100	59,5	29,6	20,3	105,0	95,0	85,0	80,0	29,6	20,0	2,3
39.900,01	40.000	50,0	25,0	15,0	105,0	95,0	85,0	80,0	25,0	20,0	0,0
oltre	40.000	50,0	25,0	15,0	105,0	95,0	85,0	80,0	25,0	20,0	0,0

I punti riportati fra parentesi si riferiscono a quelli previsti dall'articolo 4 del D. Lgs. N° 230/2021

Ultima precisazione: l'Assegno per Nucleo Familiare non è completamente scomparso in quanto continua ad essere corrisposto nel caso in cui la composizione del nucleo familiare sia composta da:

- > coniugi, con esclusione del coniuge legalmente ed effettivamente separato;
- > fratelli, sorelle e nipoti, di età inferiore a diciotto anni compiuti ovvero senza limiti di età, qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro, orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto a pensione ai superstiti.

Capillarità sul territorio e tutele per tutta la famiglia:

i vantaggi della Mutua sanitaria Cesare Pozzo



Fare il macchinista nella seconda metà del '700 e spendere il poco tempo restante a lavorare per garantire un minimo di protezione sociale in un contesto lavorativo nel quale non esisteva il servizio sanitario né la pensione ed il lavoratore malato perdeva il proprio reddito.

Questo era Cesare Pozzo (1853 – 1898) ferroviere di ampie vedute e uomo ricco di valori.

Su tutti, l'idea di libertà e di giustizia di mazziniana memoria portata nei luoghi

di lavoro per migliorare le condizioni delle maestranze con atti concreti e percepibili.

Solidarietà, reciprocità e auto-organizzazione sono state le basi sulle quali è nata la Società di Mutuo Soccorso tra Macchinisti e Fuochisti delle Ferrovie dell'Alta Italia costituitasi a Milano alla fine degli anni '70 del XIX secolo.

L'obiettivo, al fine raggiunto, è stato quello di offrire un sostegno ed un contributo comune di cui vi era estremo bisogno in que-

gli anni, vista la carenza sociale e di supporto economico alle famiglie di lavoratori colpiti da malattia, infortunio o decesso.

La Mutua, commissariata durante il periodo fascista, dal dopoguerra in poi si è concentrata sul sostegno sanitario prima per i soci del Macchina e a partire dagli anni '70 ampliando l'opportunità di associazione a tutti i ferrovieri, prima ed ai lavoratori dell'intero settore trasporti poi.

Dal 1990 la Mutua ha aperto le porte a tutti i cittadini che ancor oggi possono trovare ri-

sposte ai loro bisogni di tutela sanitaria.

Nel 1994 la Società di Mutuo Soccorso tra Macchinisti e Fuochisti cambia denominazione assumendo l'attuale a ricordo di uno dei suoi primi Presidenti che dedicò l'intera vita alla causa dei ferrovieri, distinguendosi per l'impegno nell'affrontare i problemi sociali dell'epoca.

La Cesare Pozzo è oggi una delle più grandi Società di Mutuo Soccorso esistenti in Italia.

Intervista ad Andrea Tiberti, presidente del Sodalizio: perché aderire alla Società no-profit nata 145 anni fa tra i ferrovieri dell'Alta Italia.



Andrea Giuseppe Tiberti, Presidente di SNMS Cesare Pozzo

Nata nel 1877 come associazione di categoria fra macchinisti e fuochisti dell'alta Italia, quest'anno la Mutua sanitaria Cesare Pozzo (che da oltre 25 anni porta il nome di uno dei suoi più illustri presidenti, ferroviere e sindacalista fra i pionieri del mutualismo) compie 145 anni e, come da tradizione, resta fortemente legata al mondo delle strade ferrate. Al personale del gruppo Ferrovie dello Stato, infatti, sono dedicate forme di assistenza ad hoc le quali, a fronte di un contributo associativo molto più basso rispetto ad altri attori del settore, prevedono rimborsi per spese sanitarie dedicate a cure e prevenzione oltre a garantire assistenza legale e professionale per un'attività sempre esposta ai rischi del mestiere.

Andrea Giuseppe Tiberti da oltre un anno è il nuovo presidente del Sodalizio: lo abbiamo intervistato per comprendere più da vicino le peculiarità e le novità della proposta mutualistica con particolare attenzione al comparto delle ferrovie:

Il 1 maggio la Mutua Cesare Pozzo compie 145 anni: come aggiornare i principi della Società?

La nostra realtà si basa interamente sui principi che hanno ispirato i suoi padri fondatori: nel 1877 fra i macchinisti e fuochisti dell'alta Italia c'era l'esigenza di tutelarsi a vicenda per affrontare i rischi di una professione difficile in un momento in cui lo Stato sociale ancora non esisteva. A differenza delle assicurazioni private, ancora oggi la nostra realtà si fonda sulla condivisione del danno: fare rete fra i soci è l'unico modo per garantire a tutti le cure adeguate anche al giorno d'oggi, in un momento in cui i tagli alla sanità pubblica rendono difficile la fruizione dei servizi minimi essenziali.

Ci spiega meglio questo passaggio? In cosa consiste la vostra proposta?

Le nostre forme di assistenza, i cui contributi associativi sono detraibili in sede di dichiarazione dei redditi, coprono sempre l'intero nucleo familiare a prescindere dai componenti: agli assistiti sono garantiti rimborsi a integrazione dei costi sostenuti per spese mediche e sussidi di natura socio economica per le famiglie in difficoltà. Dall'alta diagnostica fino alle cure oncologiche, dagli interventi chirurgici fino ai sussidi per la maternità e l'infanzia, l'ampio raggio dei vantaggi dei nostri piani sanitari consente una vita tranquilla ai nostri soci. Tutti i piani sono realizzati per lasciare ampia libertà di

scelta fra Servizio Sanitario Nazionale e strutture private.

Grazie agli accordi che CesarePozzo ha stipulato con 3300 centri sanitari in tutta Italia, il socio può limitare la spesa sanitaria usufruendo di tariffe scontate e tempi di attesa ridotti oltre a scegliere la modalità preferita di pagamento, che può avvenire in forma diretta (con costo a carico di CesarePozzo, salvo l'eventuale franchigia), oppure in forma indiretta, con il rimborso della spesa sanitaria sostenuta. Sono, infine, previsti incentivi allo studio per i figli dei soci fino alla formazione post laurea.



Andrea Tiberti con Francesco Casile, consigliere d'amministrazione di CesarePozzo, e Michele Lofaro, vice-presidente di Welf@reIN, durante l'inaugurazione della mostra "Guardare Oltre", realizzata da MSF in collaborazione con CesarePozzo

Perché la Mutua afferma di avere un occhio di riguardo per il mondo dei ferrovieri?

Il legame con i lavoratori dei trasporti è insito nella nostra storia e si palesa nei contenuti della proposta odierna: l'assistenza legale e professionale erogata gratuitamente ai ferrovieri, ad esempio, consiste nel garantire in particolare ai macchinisti ed al personale viaggiante di svolgere il loro lavoro con tranquillità, sapendo di poter sempre contare sulla sicurezza di un aiuto concreto. La nostra offerta, inoltre, si completa con i sussidi per inabilità al lavoro, le tutele in caso di infortunio e il sostegno economico in caso di assenza prolungata dal servizio: un pacchetto completo che viene proposto senza variazioni del contributo associativo da oltre 15 anni, a riprova della particolare attenzione che dedichiamo al settore delle strade ferrate.

Quali, dunque, i vantaggi della scelta no-profit?

Essere socio di CesarePozzo non vuol dire soltanto godere di una copertura sanitaria e professionale ma anche partecipare alle scelte della Società: i soci, infatti, eleggono fra di loro la Governance e contribuiscono all'indirizzo politico del nostro operato. Inoltre, non avendo fini di lucro, gli utili vengono ridistribuiti fra i soci sotto forma di nuovi sussidi oppure utilizzati per opere di promozione sociale. La Mutua, infatti, è impegnata su più fronti per attività solidaristiche in Italia: da ultime, la collaborazione con Medici senza Frontiere ed il progetto "Un sorriso per i più piccoli" che ha portato nei territori una luce di speranza per i bambini ricoverati nei reparti oncologici.

Se dovesse racchiudere in poche parole l'importanza di CesarePozzo per i ferrovieri?

La capillarità sul territorio è senza dubbio uno dei nostri punti di forza: abbiamo oltre 70 uffici nei pressi dei principali snodi ferroviari italiani, un servizio di assistenza telefonica e l'area personale online attiva h24. I lavoratori delle ferrovie possono interagire con noi in qualsiasi momento ricevendo chiarimenti e spiegazioni in merito alle loro richieste di rimborso. Del resto, il nostro Statuto spiega chiaramente che ogni scelta deve essere presa considerando il migliore vantaggio per il socio; non ci interessa, infatti, trovare questo o quel cavallo per venir meno a ciò che garantiamo: le nostre forme di assistenza sono chiare e i soci ed i loro familiari non avranno mai brutte sorprese. Se dal 1877 ad oggi siamo ancora qui è perché noi tutti sappiamo che la scelta no-profit resta l'unica strada possibile per garantire a tutti il diritto alle cure.



Cerimonia di consegna contributo per il progetto "Un sorriso per i più giovani" – gennaio 2022



Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SEGRETERIA GENERALE

Roma 17/03/2022
Prot. 94 SG OR.S.A.

**Sig. Presidente del Consiglio
On. Mario Draghi
Palazzo Chigi -Piazza Colonna n° 370 00186 ROMA**

Oggetto: crisi energetica

L'ennesima crisi, questa volta energetica, ha attivato un drammatico effetto domino con l'aumento generalizzato dei prezzi, anche dei beni di prima necessità, che ricade principalmente sul consumatore finale ed ha un effetto devastante sulle famiglie dei lavoratori dipendenti.

Il consumatore; come il produttore, il grossista e il dettagliante, subisce un aumento dei costi energia che incide nella misura del 30% sul proprio bilancio familiare; però, se il consumatore non è un lavoratore autonomo che si difende dal caro energia aumentando i prezzi della sua offerta al mercato, ha un salario fisso che non lievita a compensazione dell'aumento generalizzato dei costi.

In buona sostanza, le aziende rimediano al rincaro degli energetici aumentando i prezzi dei propri prodotti e in alcuni casi ne ricavano un extraprofitto, ma non hanno aumentato gli stipendi dei dipendenti e dubitiamo fortemente che ove si dovesse concretizzare l'auspicato aumento dei salari, questo possa compensare il costo dell'energia al massimo storico.

Non rientra nei compiti del Sindacato l'analisi dei massimi sistemi per individuare le cause della crisi che il Governo ha il dovere di calmierare in tempi brevissimi, prima che gli effetti depauperanti inneschino reazioni a catena destinate a ricadere sulla popolazione. L'annuncio sciopero degli autotrasportatori (legittimo e ampiamente motivato) che rischia di svuotare gli scaffali dei supermercati, è solo un esempio.

Dopo l'emergenza sanitaria che ha limitato fortemente le libertà costituzionali, La crisi in Ucraina non può essere l'alibi di tutti i mali economici che affliggono il Paese. Se in tema di aumento esponenziale di benzina, diesel e gas il Ministro della Transizione Ecologica ha accennato pubblicamente alla "grande truffa", il problema si pone e va affrontato nella sua interezza.

La grande speculazione che si cela dietro gli aumenti immotivati dei carburanti non è un mistero, il Governo non può limitarsi a denunciare eventuali speculazioni illecite, bisogna intervenire anche nella spirale speculativa che il mercato ultraliberista considera legittima ma nel concreto consente il guadagno di pochi a spese dell'intera comunità. Se le accise sono un problema, anche i tanti, tantissimi miliardi di extraprofitto stimati per le aziende del settore petrolifero non scherzano affatto.

La soluzione deve essere immediata, le famiglie non reggono l'impatto e non possono attendere i tempi della politica. In previsione di una programmazione a lungo termine per fronteggiare il problema in modo definitivo, il Paese ha bisogno di interventi emergenziali per evitare il fenomeno dei nuovi poveri, già visti in occasione della crisi pandemica.

Investire sull'energia alternativa, sfruttare al massimo la produzione di energia nazionale e/o diversificare le fonti di approvvigionamento dei carburanti, sono proposte del Governo condivisibili ma richiedono tempi lunghi, mentre il Paese è in ginocchio adesso. Si proceda subito con interventi tampone per evitare il peggio.

Taglio delle accise.

Mentre il rincaro delle materie prime e le speculazioni a vario titolo fanno volare i prezzi dei carburanti, in Italia le imposte che li colpiscono restano ai livelli più alti d'Europa. Secondo un'elaborazione sui dati dell'European Environment Agency, la Penisola è seconda nell'Unione Europea per livello dei balzelli sulla benzina: 0,73 euro per ogni litro. Se si aggiunge l'Iva, si arriva ad oltre la metà del costo alle pompe. Peggio fanno solo i Paesi Bassi con 0,79 euro al litro. Per quanto riguarda il diesel, invece, l'Italia si piazza al primo posto della lista nera: 0,62 euro per ogni litro, davanti al Belgio, 0,60 euro al litro. Sarebbe un passo significativo eliminare almeno le accise istituite per emergenze ormai ampiamente superate, come la guerra in Etiopia del 1935 o il disastro del Vajont del 1963.

Un decreto d'urgenza contro le speculazioni.

L'aumento dei costi energetici sono volano di tutti i rincari, il loro consumo ricade su prodotti e servizi di prima necessità. Fornitori e gestori vari hanno incrementato i costi base senza nessuna regola e dalla crisi riescono a trarre profitto. Ad essere colpiti senza via di fuga sono i consumatori finali, le famiglie dei lavoratori dipendenti che all'aumento dei costi non possono rispondere con l'aumento "autonomo" dei loro stipendi. E' pertanto urgente emanare un Decreto straordinario per la tassazione degli extraprofitto, non solo per le aziende del settore petrolifero, comprese Eni o Enel di cui il nostro Stato è azionista, l'intervento deve essere esteso alle imprese che producono beni di prima necessità e gestiscono servizi essenziali per cui è indispensabile fissare un tetto massimo dei prezzi al consumatore.

Proroga dello smart working.

dal 1 aprile, con la sempre più probabile fine dello stato di emergenza pandemica, cambieranno le regole in ottica smart working al quale ora si può accedere con la modalità semplificata. La proroga delle attuali norme che regolano il lavoro agile, già positivamente testato e ampiamente diffuso, può rivelarsi utile anche in fase di crisi energetica. Ne trarrebbero provvisorio vantaggio gli oltre 5 milioni di lavoratori da remoto, attraverso il significativo risparmio della spesa per gli spostamenti giornalieri da casa al posto di lavoro e viceversa.



Il Segretario Generale

Firmato digitalmente da

Mariano Massaro
CN = Massaro
Mariano

OR.S.A. Via Magenta 13-00185 ROMA - Tel. 06 4456789 - sg.orsa@pec.sindacatoorsa.it - www.sindacatoorsa.it



Al fianco dei ferrovieri. Da sempre.

La scelta no-profit che garantisce tutele professionali e sanitarie per proteggere il tuo **lavoro** e la salute della tua **famiglia** in ogni momento della vita.

Non sei ancora nostro socio?
Vieni subito a trovarci!
Ti aspettiamo online e nelle nostre 70 sedi in tutta Italia.

infocenter@mutuacesarepozzo.it

02.667261

mutuacesarepozzo.org

Consulta i recapiti e gli orari di apertura della tua sede regionale inquadrando il QRcode con il tuo smartphone o visita il nostro sito per ogni informazione.



Il presente documento ha finalità puramente divulgative. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Regolamento della forma di assistenza e i relativi allegati.

SAPS - O.R.S.A.

GIORNATA DELLA FORMAZIONE

aperta a tutti i ferrovieri

WELFARE

PENSIONI

FONDO PENSIONE

LAVORO STRAORDINARIO

PERMESSI

CONGEDI

LEGGI 104

RIPOSI

3 maggio 2022

ore 10,00 - 12,30

Tocca il link in basso o incollalo nell'URL del browser per partecipare



Microsoft Teams

https://teams.microsoft.com/join/19%3ameeting_Nzg4MWRmYTQtMzNkZi00YWJkLTkyODMtY2MzMjhiYmJiODll%40thread.v2/0?context=%7b%22Tid%22%3a%226d2af479-511f-4d55-a0de-04d11fc61810%22%2c%22Oid%22%3a%22e97b676d-1708-4641-9e68-2ca20a1739e1%22%7d